

PROT. 891065



Il Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile Palazzetto Imperato sito in Provincia di Pescara Comune di Pescara segnato in Catasto al foglio 21 particella 6 confinante con Piazza S.Cuore a nord e ad est, Corso Umberto I a sud la part.5 ad ovest come dalla unita planimetria catastale ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

DECREE:

l'immobile Palazzetto Imperato così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1°giugno 1939 n°1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

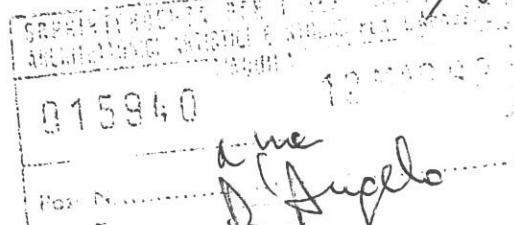
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Pescara.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici per L'Abruzzo di L'Aquila esso verrà quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

PER IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. ASTORI

Roma 3 APR. 1992

Ass. Edilizia
Mr. Vittorio De
pp. copia
Consul. V.O.U.
Sei presenti
Sei confermate
24/11/92



D. Angel...
D. Angel...

COMUNE DI PESCARA

ASSSORATO URBANISTICA
E PROTEZIONE CIVILE

Consegnato a mano al Sig.

BERARDO

Pescara, 11 9-12-92

FIRMA

TO-TECNICO-FERIALE
SEZIONE AUTONOMA
PESCARA

Mod. 8 RC N° 1000

MONTI ESTERI DELL'OPERA

COPIE DI Mappa

Diritto di ricerca L

Fuo L

Partecipazione N°

Elliari N°

Totale €) L

Tasse di bollo L

Tasse Generale L

IL COMPILATORE

R. III PER IL DIRETTORE
"fissi, incisivi, bordi,
IL CAPO DELLA P. S. C.
(Box: inv. da: Singapore.)"

mappa urbana del Comune
rendente la richiesta del Per Copia Conforme
e - 10 e 15 della legge 8-12-1938
- 5 LUG. 1986

tasse di bollo assolta da parte virtuale
entro il termine di fine anno di Pescara di
cora n. 1827 del 27-8-1977.

ROMA II - 3 APR. 1992

VISTO p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
Fdo ASTORI

PER COPIA CONFORME

Il Direttore di Divisione



PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

PESCARA - Legge 1.6.1939 n.1089 - Immobile ubicato in Piazza Sacro Cuore n.2, Corso Umberto n.1, Corso Vittorio Emanuele II n.276 - 278.

RELAZIONE STORICO ARCHITETTONICA

L'immobile, storicamente noto come "Palazzetto Imperato", occupa la testa di uno degli isolati costituenti le quinte tra il Piazzale della Repubblica, caratterizzato dalla ex Stazione Ferroviaria del 1881 e Piazza Sacro Cuore, aperta nel 1875 come Piazza del Mercato intitolata a Vittorio Emanuele e attualmente adibita a giardini pubblici suddivisi in due aree delimitate dai percorsi viari perimetrali e d'asse della piazza.

La domanda di approvazione del progetto, redatta dallo studio Liberi & Simeone, viene presentata il 18 settembre 1925 da Leandra Cicerone Petti, tutrice e amministratrice dei beni degli eredi Imperato. Il 21 seguente la Commissione edilizia approva il progetto plaudendo "...al Sindaco Com. Puca Giuseppe il quale ha saputo, con lievissima spesa, risolvere una annosa questione di somma importanza per il decoro edilizio di Castellammare" (pratica conservata presso l'Archivio Storico Comunale di PESCARA coll.: B.42 f.982/IV/646/122). Si fa probabilmente riferimento alla nota allegata alla pratica di approvazione in cui si parla della ricerca di una soluzione architettonica per questa zona ove già dal 1880, in seguito all'accordo tra la Marchesa Firmani Imperato erede Malacria e l'Amministrazione Comunale, era stata progettata e approvata la sede del Municipio realizzata invece in Viale Bovio tra il 1882 e il 1883.

Il Palazzetto Imperato viene costruito ex novo, in luogo di un vecchio fabbricato di testata a due piani (R.COLAPIETRA, Pescara 1860 - 1960, Pescara 1980, fig. pag.88) e si può presumere, dalle intenzioni formulate nella domanda di approvazione, ad un immediato inizio dei lavori.



%

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO L'AQUILA	
002944	15 GEN. 92
Pos. N. Fisc. N.	



PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

restata dell'isolato opposto, costituente l'altra quinta, viene
gettata nella domanda di approvazione del Palazzetto Imperato l'idea
costruire un edificio gemello per costruire un ingresso monumentale
Corso Umberto I. Viene invece in seguito costruita la sede del Banco
di Napoli con caratteri stilistici tipici dell'architettura del Regime
Fascista.

L'Architetto Nicola Simeone e l'Ing. Antonino Liberi danno all'edificio,
distribuito su quattro piani, un'impostazione tipica della tipologia del
la casa mercantile medioevale, anche se in questo caso troviamo due alloggi
residenziali.

Del tutto riferibili alla cultura Jugendstil sono invece l'impaginazione
dei fronti e la forma della "Gran Sala da Tè" cui era destinato il primo
piano in relazione con il "Gran Caffè D'Alessandro" al piano terreno. Nel
la Sala da tè troviamo una parete concava fronteggiare quella interamente
vetrata affacciata sul Corso Umberto I e scandita da archi su colonnine
con bow-window centrale. Analoghe ispirazione era riscontrabile negli ar-
redi del Gran Caffè conservati fino al completo rinnovo del locale del
1981 (COLAFIETRA op.cit., fig. pgg. 422 e 423). Nei due piani destinati a
residenza la distribuzione degli ambienti è fortemente condizionata dalla
forma dell'area. Le camere e i servizi sono distribuiti intorno a un ve-
stibolo e un corridoio, sul quale era stato progettato pure uno spazio tec-
nico di ventilazione.

Ben risolta si presenta la soluzione della scalinata a più rampe a sbalzo
di varia lunghezza contenuta in un vano rettangolare abdicato: consente
sia una parziale indipendenza delle abitazioni dagli ambienti del Caffè
sia l'ottimizzazione degli ingressi ai piani.

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



LA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

ultimi decenni le originali destinazioni d'uso sono state trasformate, con conseguente degrado degli ambienti: le residenze non sono state più utilizzate, quella al secondo piano è stata usata per alcuni anni come ufficio e il primo piano è diventato deposito del sottostante bar. Attualmente è prevista una ristrutturazione e restauro in base alla concessione edilizia n.043/89 del 21.01.89 ad opera dell'Impresa Paolo D'OTTAVIANONIO sul progetto dell'Architetto Mario D'URBANO.

La differenziazione delle originarie destinazioni d'uso è ben leggibile anche nella composizione del fronte principale e presenta aperture più ampie ai primi piani e unisce gli altri due con l'eliminazione della fascia marcapiano. Si noti in proposito la precisazione contenuta nell'atto di vendita tra la Signora Maria Costanza Imperato e la Programma S.r.l., in cui si attribuisce all'U.T.E. di Pescara un erroneo accatastamento nel 1940 che aggregava il primo piano al piano terreno e per cui viene dichiarata prodotta richiesta di variazione (prat. n. 5194/b del 31 luglio 1986) affinché i due piani vengano suddivisi in due unità distinte per categoria e classe (nota di trascrizione dell'atto di vendita notar Giuseppe Tragno ne del 29 ottobre '86 rep.7546 - Conservatoria RR.II. di Pescara).

Le facciate si presentano divise in tre ordini sovrapposti di paraste, lignate in intonaco liscio, di cui uno gigante che nel progetto risulta arricchito da decorazioni rispetto al realizzato. Tra le paraste sono inserite trifore caratterizzate da infissi in legno ripartiti a riquadri nella parte superiore e, nei balconcini e nelle aperture alla romana, da ringhiera in ferro battuto rivettato e formelle fuse.

Nella grande specchiatura centrale ad intonaco rustico degli ultimi due piani del fronte principale, le aperture a edicola non sono collegate verticalmente come previsto dal progetto Liberi & Simeone. Un trattamento singolare è riservato alle aperture della sala da tè con l'uso di bifore a

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



A PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

sesto su colonnine ioniche e infissi in ferro e vetro.

getto del bow-window contribuisce, insieme ad un sott'ordine di para
e ioniche (che nel progetto erano semicolonne), a dare rilievo all'ac
cesso principale del caffè.

Gli elementi di scansione orizzontale differiscono da piano a piano: una semplice cornice su architrave liscio con motivi floreali, in corrispon denza delle paraste, tra i primi due piani; una fascia più ricca in for
melle floreali a rilievo per suddividere i piani commerciali da quelli re
sidenziali; una trabeazione con scanalature verticali e festoni più un cor
nicio a concludere l'edificio. Non è invece stato realizzato l'attico
previsto in progetto che riprendeva la scansione e i motivi decorativi sot
tostanti.

La copertura è a tre falde in marsigliesi.

A memoria d'uomo si attribuiscono all'ultimo conflitto bellico tracce di colpi sulla facciata dell'edificio.

Già nel 1986 (data dell'ultimo sopralluogo in occasione della compilazio
ne della scheda A relativa all'immobile) lo stato di conservazione dell'edi
ficio era stato giudicato mediocre, fatta eccezione per il piano terreno,
soprattutto in rapporto alla mancata o inadeguata utilizzazione; anche se non era stato rilevato alcun apparente danno strutturale si erano eviden ziate infiltrazioni all'ultimo piano.

Il progetto di ristrutturazione - restauro (concessione 043/89 del 21.1.89)
prevede la sostituzione dei solai e del tetto con strutture in c.a. e la
terizi, la demolizione del corpo scale e modifiche distribuite a tutti i piani.

PER COPIA CONFORME
A PRIMO DIRIGENTE



AGENZIA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

prevista una scala semicircolare a più rampe con due ascensori e la realizzazione dei servizi in un piano sottotetto di nuova creazione. Per l'esterno è prevista la pulitura delle facciate con ricostruzione mancanti nonché la sostituzione delle balaustre e degli infissi. La nuova destinazione prevede un uso commerciale per tutti i piani.

Pescara, 25 gennaio 1992

-3 APR. 1992

VISTO:

p. IL MINISTRO
SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. to ASTORI

Eugenio De Medio
IL RELATORE
(Dott.Arch. Eugenio DE MEDIO)

Renzo Mancini
VISTO IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Arch. Renzo MANCINI)



Per Copia Conforme
Visto il Direttore di Divisione